

Mozione – Migliorare la gestione e l'efficacia dell'ecocentro comunale

Premessa

Raccogliendo le varie opinioni della cittadinanza a proposito della gestione dell'ecocentro comunale, e facendo seguito alle proposte contenute nell'interpellanza "Voltare pagina nella gestione dell'ecocentro comunale?" del 30 ottobre 2012, i sottoscritti consiglieri comunali ritengono che sia giunto il momento di una seria analisi della sua gestione in modo da portare soluzione ai problemi e migliorarne l'efficacia.

Il tutto naturalmente deve partire dalle radici, ovvero dalle basi legali su cui esso si fonda. Se è vero che le Norme d'attuazione del piano regolatore secondo l'art 29 della Legge d'applicazione della legge sulla pianificazione del territorio (LALPT, non più in vigore) catalogano il centro di raccolta dei rifiuti vegetali tra le attrezzature d'interesse pubblico (AP-Comune), menzionando anche i centri di raccolta separata dei rifiuti domestici ancora presenti sul territorio comunale, il Regolamento per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti risale addirittura al 18 dicembre 1996 e naturalmente non parla dell'ecocentro inaugurato nel 2009. Quale esempio, segnaliamo che al suo interno si regola ancora la "raccolta lungo le strade pubbliche di tutto il materiale cartaceo proveniente dalle economie domestiche, dai negozi e dagli uffici". Siamo dunque nella situazione in cui un Regolamento ancora in vigore non corrisponde più alla realtà, mentre la realtà stessa non sembra essere codificata in dettaglio da nessuna parte, il che solleva non pochi interrogativi!

A nostro avviso, andrebbe valutata un'estensione importante dei giorni e degli orari d'apertura dell'ecocentro. Le motivazioni sono molteplici: un giorno d'apertura nei giorni feriali nel periodo invernale e due giorni nel periodo estivo, con l'aggiunta del solo sabato pomeriggio, costringono la popolazione, in particolare coloro che hanno un impiego, a vere e proprie acrobazie per sbrigare le faccende domestiche e di giardinaggio. Gli orari d'apertura attuali mal si conciliano con la vita professionale e privata dei cittadini che in settimana si trovano le porte sprangate già alle 18.30 e che il sabato devono attendere il pomeriggio per recarsi all'ecocentro, sacrificando quindi una giornata che potrebbe essere impiegata altrimenti. Chi invece dedica il sabato pomeriggio al giardinaggio, attendendo ad esempio che il prato o la siepe da tagliare siano più asciutti deve affrettarsi perché alle 17.00, anche in piena estate con il sole ancora alto nel cielo, l'ecocentro chiude. Ulteriori limitazioni sono date dai giorni d'apertura che cadono su un giorno festivo e che non vengono recuperati: quale esempio, citiamo il 1° agosto di quest'anno (mercoledì), che ha costretto chi ha fatto dei lavori in giardino al martedì a tenersi tutto in casa fino al sabato pomeriggio!

A supporto di tali argomentazioni, il nostro Gruppo ha fatto elaborare da un noto studio d'architettura una relazione tecnica, la quale porta diverse proposte di miglioria che possono essere usate quale base di discussione. Oltre alla già citata estensione degli orari d'apertura dell'ecocentro, segnaliamo le migliorie proposte nella raccolta delle plastiche non PET (oggi non possibile), la separazione dei vari tipi di vetro e lo smaltimento dei medicinali direttamente presso le farmacie e non all'ecocentro.

Riteniamo che l'occasione di una revisione del Regolamento per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti sia oggi particolarmente propizia, anche alla luce del fatto che il sistema sperimentale di sacchi ufficiali per i rifiuti domestici in vigore ormai da un anno dovrà passare presto o tardi al vaglio del Consiglio comunale per una sua regolamentazione definitiva.

Alla luce di quanto precedentemente esposto, avvalendoci della facoltà data dagli art. 67 LOC e 29 ROC, ci permettiamo quindi di depositare la presente

Mozione

Il Municipio è incaricato di elaborare una revisione del Regolamento per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti del 18 dicembre 1996, volta in particolare a codificare la presenza dell'ecocentro comunale, i suoi giorni e orari d'apertura incrementandone la frequenza e la durata d'apertura.

Per il Gruppo Lega-UDC-Indipendenti

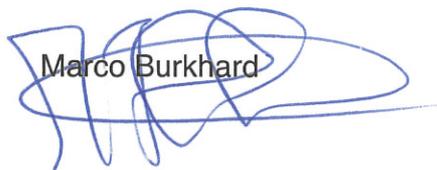


Luca Paltenghi

Daniele Bernasconi



Marco Burkhard



Paola De Gaudenzi



Allegati:

Relazione tecnica di massima Ecocentro Magliaso, FBA Architettura & Design SA, Savosa, del 7 ottobre 2012

7. ottobre 2012

Relazione tecnica di massima Eco-centro Magliaso

Mappale/i: ---
Proprietà: Comune di Magliaso
Richiedente: Sig. Luca Paltenghi, Magliaso
Per l'edificazione di: ---
Eseguito: FBA Architettura & Design, Savosa

La presente relazione tecnica prende in considerazione, rispettivamente in esame, le strutture, l'organizzazione e i parametri connessi all'eco-centro, così come resi noti dalle Autorità comunali alla popolazione, mediante comunicazione cartacea o altro genere di pubblicazione.

L'esame, oltre a tenere conto delle norme vigenti in materia, analizza le effettive esigenze proporzionalmente alla popolazione (qui di seguito utente/i) ed alle sue necessità.

I singoli punti noti

Relativamente agli orari e ai giorni d'apertura:

Preliminarmente va evidenziato come il territorio del comune di Magliaso si trova e/o viene attraversato da un'importante asse viario, del quale è noto il forte traffico da e per l'Italia, di natura transfrontaliera.

Ciò e necessariamente premesso, è anche necessario evidenziare, come il numero della popolazione non necessiti di un centro come quello oggetto della presente relazione con aperture giornaliere (5-6 giorni) durante l'arco settimanale.

Tuttavia, tenuto in considerazione quanto sopra e ogni altro fattore, rispettivamente il normale andamento della vita quotidiana della comunità, i giorni e gli orari d'apertura appaiono del tutto inadeguati per servire al meglio quest'ultima.

I giorni d'apertura e gli orari d'apertura del centro di cui sopra, dovrebbero quindi subire una modifica secondo la tabella qui a seguire:

Giorno	Dalle	Alle	Dalle	Alle
Martedì			15.00	20.00
Giovedì			13.30	18.30
Sabato	10.00	12.00	16.00	19.00

Senza distinzione estate/inverno in quanto in nessuna fattispecie vi è una sostanziale mutazione d'utilizzazione che giustificerebbe la riduzione d'apertura del centro (v. a seguire).

Rimane poi a risolvere la questione dei giorni festivi che vanno a ridurre i giorni di apertura del centro di cui sopra; ma i giorni festivi non riducono le necessità della comunità, anzi a volte i giorni festivi sono alla base d'un aumento della necessità d'utilizzo del centro stesso.

A tale proposito vi sono due alternative combinabili e meglio quella del recupero del giorno mancato o dello spostamento in avanti o indietro del giorno che viene a mancare e ciò a dipendenza della festa in calendario.

Questo a significare che nelle comunicazioni annuali, utilizzate da praticamente tutti i comuni quale informazione per eventuali cambiamenti del funzionamento del centro in questione, rispettivamente per ogni altra informazione necessaria, elencare già preventivamente i giorni di recupero o di spostamento non appare essere un grande lavoro per l'ufficio preposto (UTC).

Periodo invernale: a nostro parere non si giustifica nel periodo invernale, una riduzione dei giorni e ciò in considerazione delle mutazioni climatiche, che portano solo ed eventualmente ad una riduzione dei rifiuti vegetali (giardino), ma lasciano inalterata la quantità di rifiuti di altra natura.

Da quanto sopra, una distinzione estivo/invernale andrebbe sicuramente eliminata, e nessun cambiamento andrebbe fatto negli orari essendo il centro al beneficio d'un impianto d'illuminazione adeguato.

Relativamente al personale:

È consigliabile avere in loco, sempre e comunque almeno una persona adibita ai dovuti controlli e all'eventuale compito di dare alla comunità le corrette indicazioni per lo smaltimento dei rifiuti esattamente come previsto da quanto le Autorità comunali hanno comunicato alla popolazione.

Personale ad assunzione avventizia è la miglior soluzione, in particolare vista l'estensione degli orari d'apertura. I costi che ne deriverebbero, verrebbero compensati da un miglior e corretto smistamento dei rifiuti.

Relativamente allo smaltimento dei rifiuti:

Dalla lista dei rifiuti smaltibili presso il centro di cui sopra, a prima vista essa appare essere esaustiva, ciononostante delle piccole correzioni sarebbero necessarie.

Rifiuti ingombranti: Viene affermato che essi vengono raccolti a seconda dei materiali ma non è dato a sapere all'utente se sia lui a dover procedere o meno alla separazione dei materiali. Prendasi ad esempio un divano, che è composto da legname, stoffe e ferro (materiali di base): il quesito rimane aperto all'infuori del fatto che è poco probabile che si possa pretendere dall'utente una separazione preliminare dei differenti materiali, sia di base, sia di composizione.

Vetro: Da come descritto nella lista sembrerebbe che la raccolta del vetro sia a carattere misto, senza separazione tra colorato e bianco/trasparente, che hanno ben diversi cicli di lavorazione nella fase di recupero. Nemmeno viene indicato come l'utente deve comportarsi con altri tipi di vetro.

Carta e cartone: Non viene indicato in alcun modo come smaltire ad esempio i cartoni delle polveri per detersivi, che non possono comunque essere fatti ricadere sotto i normali rifiuti domestici, contenendo questi residui di carattere NON naturale (alluminio, polveri chimiche ecc.). Si necessiterebbe quindi per questo tipo di materiali, degli appositi contenitori.

Materiali ferrosi: Anche in questo caso latta, ferro e alluminio, andrebbero smaltiti in modo del tutto separato, poiché in questo caso anche essi hanno differenti cicli di recupero e lavorazione.

Plastiche: Dalla lista mancano completamente le indicazioni di come e dove smaltire questo tipo di materiale. Non si può in alcun caso affermare che le plastiche siano da considerarsi quale normale rifiuto domestico, essendo queste di provenienza petrolifera. Si necessiterebbe quindi d'un apposito contenitore, contrariamente la questione è in urto coi principi d'un eco-centro, soprattutto considerando come le plastiche si trovano quasi in tutto quanto appartiene alla vita quotidiana, così come vernici, diluenti ecc.

Medicinali: Nella lista dei materiali che possono essere "consegnati" al centro di cui sopra, sono stati indicati i medicinali. In linea di principio, il relatore è contrario ad una simile presenza e ritiene che la popolazione debba essere sensibilizzata a portare i medicinali nelle farmacie, che sono appositamente attrezzate per la giusta strada allo smaltimento.

La contrarietà è dovuta al fatto, che il centro di cui sopra, non è sicuramente un bunker e che una penetrazione malavitosa è sempre possibile. Tenere medicinali in un simile centro invoglia all'intrusione abusiva ed al furto dei medicinali stessi, da utilizzarsi eventualmente come stupefacente. Non vi è a tale proposito scusa alcuna, nemmeno quella che tale rifiuto (chimico non scordiamolo) è chiuso a chiave, poiché ogni porta è apribile.

Sono riservate ogni più ampie considerazioni di carattere tecnico/funzionali

FBA Architettura & Design, Savosa

**FBA ARCHITETTURA
& DESIGN SA
VIA MATTRO 5
6942 SAVOSA**

**RAPPORTO DI MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA PETIZIONI
CONCERNENTE LA MOZIONE – MIGLIORARE LA GESTIONE E L'EFFICACIA
DELL'ECOCENTRO COMUNALE**

Magliaso, 4 novembre 2013

Al lodevole
Consiglio comunale
Del comune di
6983 Magliaso

Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri Comunali,

in data 19 novembre 2012, il gruppo Lega-Udc-Indipendenti, ha presentato la citata mozione, che è stata demandata alla nostra commissione.

In data 16 maggio 2013, il municipio ci ha comunicato il suo preavviso, nel quale segnala che, non intende procedere alla revisione del regolamento dei rifiuti, del 18.12.1996, e tutt'ora in vigore, con la tecnica del "cerotto". E' chiaramente consapevole che tale regolamento è superato e non contempla la situazione attuale nel nostro comune, ma intende comunque terminare il periodo che si era prefissato, per la prova dei "sacchi gialli" (due anni, sino al 31.12.2013).

In data 30.09.2013, la nostra commissione ha convocato il Sig. Luca Paltenghi, quale primo firmatario della mozione, egli ci ha sottoposto il punto di vista dei mozionanti, anche in rapporto al citato preavviso municipale.

Abbiamo quindi proceduto alla discussione, controllato e valutato la posizione del municipio, e i vari punti sostenuti dai mozionanti.

La nostra posizione si allinea, in generale, a quella del Municipio, che vogliamo comunque invitare, terminato il citato tempo di prova, a procedere con tempismo alla preparazione di un nuovo regolamento e di voler ben valutare gli orari d'apertura dell'ecocentro.

Visto quanto precede, la maggioranza della nostra commissione invita, prendendo nota delle osservazioni, a respingere la mozione così come presentata.

I Commisari:

Costa Mirko 
Costa Renato 
Daniele Derungs 
Luciano Guggiari 

RAPPORTO DI MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI CONCERNENTE LA MOZIONE “MIGLIORARE LA GESTIONE E L’EFFICACIA DELL’ECOCENTRO COMUNALE”

Magliaso, 8 novembre 2013

Al lodevole
Consiglio comunale
6983 Magliaso

Gentili signore, egregi signori consiglieri comunali

La mozione in oggetto, presentata il 19 novembre 2012 dopo aver sentito diversi pareri di cittadini sul tema e corredata da una relazione tecnica, non chiede la luna bensì un piccolo sforzo in due direzioni: una revisione rapida del regolamento comunale sui rifiuti del 1996, che non corrisponde più alla situazione attuale ed un’estensione degli orari d’apertura dell’ecocentro per venire incontro alle esigenze dei cittadini, i cui impegni soprattutto lavorativi difficilmente si conciliano con gli orari attuali.

Il 16 maggio 2013, al termine dei sei mesi concessi dalla legge, il Municipio trasmetteva alla commissione (ma non al primo firmatario) il suo preavviso sfavorevole, mentre, dopo aver convocato il primo firmatario e dopo averne discusso il 30 settembre 2013, la Commissione delle petizioni emanava un rapporto firmato da 4 consiglieri che va nella direzione auspicata dal Municipio, ma senza alcun argomento che spieghi perché respingere la mozione e perché non facilitare il cittadino nello smaltimento dei propri rifiuti all’ecocentro. Per questo motivo mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione un rapporto di minoranza che tocca punto per punto le argomentazioni del Municipio.

Come detto, il Municipio invita a respingere la mozione anche per modificare una sola volta il Regolamento comunale, non utilizzando la “tecnica del cerotto”. Se la riflessione può essere condivisibile da un punto di vista di gestione finanziaria, occorre ricordare che un Regolamento non è un dogma immutabile ma che è una base legale che va adattata alle circostanze: i giuristi dovrebbero saperlo. Ricordiamoci che l’ecocentro comunale è in funzione dal 2009 senza che in questi quattro anni sia stata codificata la sua presenza nel Regolamento stesso. Il nostro esecutivo dichiara nel suo preavviso di riuscire a gestire il servizio rifiuti “convenientemente anche con la legislazione attuale”. Vi invito allora a lasciare la vostra carta lungo le strade pubbliche una volta al mese e a non portarla all’ecocentro, che è quello che prevede la legislazione attuale oppure a portare all’ecocentro più di un metro cubo di rifiuti vegetali, dato che questo limite (per altro assurdo) non è presente in alcuna base legale, ma solo indicato in un volantino redatto dall’Ufficio tecnico.

Il Municipio indica poi di approvare il principio della mozione, ma se osserviamo meglio, si tratta chiaramente di una “foglia di fico”. Infatti il Municipio ha indicato più volte il 31 dicembre 2013 quale data limite del sistema sperimentale dei sacchi ufficiali gialli, ad esempio in occasione della seduta di CC del 4 febbraio 2013. Ciò significa che si dev’essere sicuramente già mosso per proporre a breve un nuovo Regolamento sui rifiuti che codifichi questo sistema rispettando i principi legislativi e giurisprudenziali recenti, in modo da poterlo sottoporre a breve al Consiglio comunale. Se così non fosse, tenendo in

considerazione l'iter politico piuttosto lungo (messaggio, discussione e rapporto in commissione, approvazione in CC), non avremo un Regolamento nuovo prima del 2015!

E nel frattempo? Continuerebbe la sperimentazione? Il cittadino continuerà ad utilizzare i sacchi gialli ufficiali (pur non sussistendo un obbligo ma un invito come dichiarato anche dal Municipio durante la seduta di CC del 4 febbraio 2013) oppure utilizzerà i sacchi neri perché la fase sperimentale è ufficialmente finita il 31 dicembre 2013?

Partendo dall'assunto che un Regolamento entrerà in vigore a breve, se veramente si è d'accordo con il principio della mozione, si dovrebbe quindi volerne l'approvazione, Naturalmente i mozionanti non esigono che essa sia messa in vigore il giorno seguente l'approvazione stessa; basterebbe che essa venga inserita nel "pacchetto completo" del nuovo Regolamento non appena pronto. Ecco perché sostenere il no alla mozione, significa rinviare alle calende greche un'estensione degli orari dell'ecocentro, tanto più se il principio del Municipio è quello di proporre solo revisioni complete di un Regolamento. D'altro canto, nel suo preavviso il Municipio non porta nessun impegno concreto in favore dell'estensione degli orari, né alcuna proposta alternativa. "Passata la festa, gabbato lo santo?!".

Ad esempio, i mozionanti hanno già portato una proposta per l'estensione degli orari d'apertura dell'ecocentro che non intacchi le finanze comunali e non costituisca un onere di lavoro e di ore lavorative troppo impegnativo per gli operai comunali, che giustamente hanno diritto ai loro turni di riposo. Si trattava di introdurre un piano occupazionale, in collaborazione con il Cantone che ne avrebbe assunto i costi, così come avviene con successo in altri comuni. Purtroppo, anche qui dal Municipio è giunta una risposta negativa.

Un'alternativa all'estensione degli orari potrebbe essere poi quella praticata dal comune di Monteceneri, dove l'ecocentro è aperto solo due volte a settimana, ma offre però al cittadino la possibilità di recarsi tutti i giorni entrando da una porta che si apre con una tessera (deposito CHF 10) distribuita ad ogni cittadino. Naturalmente, per evitare problemi vi è una sorveglianza video. Lo stesso principio potrebbe facilmente essere messo in atto con pochi accorgimenti anche a Magliaso, dove il cittadino potrebbe recarsi all'ecocentro ad esempio dopo il lavoro, posteggiare la propria auto all'esterno, entrare all'ecocentro e depositare la carta o i rifiuti da giardino non troppo ingombranti. Ma il Municipio non sembra aver preso in considerazione alternative per favorire i cittadini... Eppure basta frequentare l'ecocentro per sentire le lamentele e le voci che chiedono un intervento soprattutto sul sabato (mattino), aprire anche un mattino e una sera in settimana (prolungare l'orario per chi finisce di lavorare tardi!). Il Municipio nel suo preavviso si è limitato a riportare presunti complimenti ricevuti da "cittadini esterni" su come il nostro comune gestisce l'ecocentro, invece di sentire cosa realmente ne pensi il cittadino di Magliaso.

Facendo alcune ricerche tra i comuni ticinesi, in particolare tra quelli con all'incirca le stesse dimensioni di Magliaso, quindi realtà comparabili alla nostra, ecco alcuni esempi di orari d'apertura degli ecocentri:

- Gravesano: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00, mercoledì dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 18:00, sabato dalle 08:00 alle 17:00.

- Muzzano, in collaborazione con la Città di Lugano (ecocentro di Breganzona): dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 17:30;
- Cadro (prima dell'aggregazione con Lugano): lunedì e venerdì dalle 17.00 alle 18.30, martedì e giovedì dalle 09:00 alle 11:00, mercoledì dalle 15:00 alle 19:30, sabato dalle 13:00 alle 18:00, con alcune modifiche di orari in inverno (due ore in meno ma lo stesso numero di giorni);
- Airolò: dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 16:30;
- Comano: un centro aperto tutti i giorni dalle 08:00 alle 19:00 per numerosi tipi di rifiuti, nonché un ecocentro aperto il martedì dalle 17:30 alle 19.30, il giovedì dalle 16:00 alle 18:00 e il sabato dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00, quindi con orari comparabili a Magliaso ma con una proposta serale e al sabato mattina.

Infine, con delusione, prendo ugualmente atto del fatto che nessun accenno è stato fatto né dal Municipio né dal rapporto di maggioranza della Commissione delle petizioni sulla relazione tecnica allegata alla mozione, che voleva essere uno stimolo alla discussione, un punto di partenza, una proposta concreta da discutere ed eventualmente modificare.

Alla luce delle considerazioni esposte, vi invito quindi ad approvare la mozione per procedere ad una modifica del regolamento non "nel medio termine" bensì in tempi brevi, per regolamentare la presenza dell'ecocentro e porre una base per l'estensione degli orari d'apertura, che verranno poi fissati tramite ordinanza.

Per la Commissione (minoranza)

Paola De Gaudenzi





COMUNE DI MAGLIASO

Confederazione Svizzera - Cantone Ticino

☎ 091 606 14 19 CH-6983 Magliaso Fax 091 606 40 50

Magliaso, 23 gennaio 2014

RM n° 692 / 25.11.2013

OSSERVAZIONI

del Municipio ai rapporti di maggioranza e minoranza della Commissione delle Petizioni sulla mozione del 19 novembre 2012 del Gruppo Lega-UDC-Indipendenti, intitolata "Migliorare la gestione e l'efficacia dell'ecocentro comunale".

Gentile signora Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

il 19 novembre 2012 il Gruppo Lega-UDC-Indipendenti presentava la mozione denominata "Migliorare la gestione e l'efficacia dell'ecocentro comunale", chiedente al Municipio una revisione del Regolamento per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti del 18 dicembre 1996, volta in particolare a codificare la presenza dell'ecocentro comunale, i suoi giorni e orari d'apertura, incrementandone la frequenza e la durata d'apertura.

Dopo esame della mozione da parte della Commissione delle petizioni, sono stati licenziati due rapporti commissionali, uno di maggioranza il 4 novembre 2013 (sottoscritto dall'ultimo commissario il 15 novembre successivo) e uno di minoranza l'8 novembre 2013.

Il rapporto di maggioranza si allinea in linea di principio alle osservazioni espresse dal Municipio con preavviso del 16 maggio 2013, proponendo al Consiglio comunale di respingere la mozione in esame.

La maggioranza commissionale con il proprio rapporto invita comunque l'Esecutivo, terminato il periodo di prova (31 dicembre 2013) d'introduzione dei "sacchi gialli" per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, a voler procedere con tempismo alla preparazione di un nuovo regolamento e di voler valutare gli orari d'apertura dell'ecocentro.

Il rapporto di minoranza, sottoscritto dalla signora De Gaudenzi (una dei mozionanti), invita per contro all'approvazione della proposta, in modo da poter adottare una revisione rapida dell'attuale regolamento comunale sui rifiuti e nel contempo procedere ad un'estensione degli orari d'apertura dell'ecocentro, per venire in contro alle esigenze dei cittadini.

Osservazioni del Municipio:

Il Municipio in questo suo rapporto, previsto dagli artt. 67 cpv. 6 LOC, 17 cpv. 2 RALOC e 29 cpv. 6 ROC, non può in linea di massima che riconfermarsi nelle sue suggestioni, espresse all'indirizzo della Commissione delle Petizioni con il preavviso del 16 maggio 2013.

Innanzitutto va subito sottolineato come il Municipio è perfettamente cosciente delle necessità di procedere con una revisione totale del Regolamento per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti, datato 1996, e che a distanza di diciassette anni, deve effettivamente essere rivisto nei suoi contenuti al fine di adattarlo e coordinarlo alle modifiche legislative in materia o a decisioni di tribunali che fanno giurisprudenza, nonché alla nuova realtà del servizio raccolta rifiuti proposto a Magliaso, dopo l'apertura dell'ecocentro e l'introduzione a titolo di sperimentazione dei sacchi gialli per i rifiuti solidi urbani.

Da parte del nostro Esecutivo non si vuole però intervenire sulla legislazione comunale in vigore, solo per inserire un articolo che predisponesse l'esistenza dell'ecocentro – che funziona comunque in modo più che soddisfacente, malgrado quanto dichiarino i mozionanti, anche senza avere una sua codifica nel regolamento – e un altro articolo che disponesse il principio degli orari d'apertura, ma che non sarebbero comunque fissati direttamente nella legge (Regolamento), ma tramite un'ordinanza di competenza municipale.

Abbiamo già avuto modo di sottolineare alla Commissione che si vuole evitare di procedere con presentazioni frazionate nel tempo di modifiche o aggiornamenti di regolamento.

L'attuale documento necessita, infatti, di essere rivisto anche per quanto concerne l'imposizione della tassa all'utenza, poiché con sentenza del 4 luglio 2011, il Tribunale Federale, ribadisce che in materia di copertura dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, né il prelievo di una tassa forfettaria uguale per tutti, né il sistema del prelievo dalle imposte comunali (ndr. vedi Lugano) sono conformi al principio di causalità sancito dall'art. 2 e 32a della Legge federale sulla protezione dell'ambiente.

La tassa base unica, infatti, che copre gli oneri amministrativi, deve essere limitata ad un massimo del 30%, mentre il 70% al minimo va addebitato in funzione del volume di rifiuti effettivamente prodotti e consegnato al servizio eliminazione da ogni singola persona o economia domestica.

Da qui la necessità anche per Magliaso di valutare e adottare un nuovo sistema di finanziamento dello smaltimento dei rifiuti urbani, come puntualizza la giurisprudenza.

Nel corso del corrente anno sarà compito del Municipio chinarsi sulla problematica, forte anche dell'esperienza e delle risultanze fornite dall'adozione dei sacchi gialli nel periodo novembre 2011-dicembre 2013.

La valutazione che andrà condotta da parte dell'Esecutivo verterà su diversi aspetti che toccano il miglioramento del servizio raccolta rifiuti, passando da una possibile introduzione dei contenitori interrati, dal suo finanziamento tramite una tassa sul sacco o un corrispettivo tributo che rispetti legge e giurisprudenza, e anche da un'eventuale maggiore disponibilità oraria della struttura dell'ecocentro.

Il Municipio nel febbraio 2010 aveva presentato a titolo preventivo alle Commissioni della Gestione e delle Petizioni, una proposta di nuovo regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti, che prevedeva in particolare l'introduzione di una tassa base e una tassa sul sacco. Principi di prelievo questi che erano stati preavvisati favorevolmente dai 9/10 dei Commissari.

Forte del sostegno di praticamente quasi la metà dei membri del Consiglio comunale e intenzionato a presentare al Legislativo il messaggio per il nuovo regolamento, il Municipio è ritornato sulle sue intenzioni, perché nel periodo in questione nei Comuni ticinesi iniziavano a sortire decisioni negative nei confronti dell'introduzione della tassa sul sacco e nei casi di accettazione, spesso la risoluzione veniva posta a referendum popolare.

Si è quindi deciso di soprassedere ad un immediato licenziamento del messaggio, nell'attesa di capire quale direzione stesse prendendo la realtà cantonale nell'ambito della gestione dei rifiuti ed in particolare sul suo finanziamento.

Da parte dell'Autorità cantonale non vi è mai stato alcun segno tangibile della volontà politica di proporre una tassa sul sacco cantonale, e questo neppure oggi, nonostante la chiara sentenza della massima Autorità giudiziaria federale.

Nella sua prossima valutazione sulla direzione da intraprendere nella gestione dei rifiuti, il Municipio non parte quindi “dai piedi della scala”, ma dovrà comunque attentamente ponderare se quanto pensato nel 2010, oggi possa ancora ottenere il necessario appoggio dell’Organo legislativo rispettivamente riscontrare i favori della popolazione.

Tutte le proposte di potenziamento del servizio dell’ecocentro, che i mozionanti perseverano nell’avanzare con i loro atti, se da una parte possono essere comprensibili, dall’altra il Municipio non può che riproporre il suo scetticismo per quanto concerne aperture sei giorni su sette, come presentato negli esempi di altri comuni contenuti nella mozione.

Senza entrare nello specifico di altre realtà, si ritiene che quanto proposto sinora, con alcuni correttivi d’orario apportati nel corso dei primi quattro anni e mezzo di attività della struttura, possa soddisfare le esigenze della grande maggioranza della popolazione di Magliaso, che nel corso degli anni ha saputo adattarsi e organizzarsi al meglio.

Un ampliamento dell’offerta degli orari d’apertura, qualunque sia la soluzione proposta (presenza operai, apertura cancelli con tessere magnetiche, ecc.), comporta in ogni caso dei costi supplementari, che non si ritengono giustificati nella fattispecie, poiché vi è la convinzione che il servizio offerto al momento non debba subire particolari mutamenti.

Non si può non ribadire la non attuabilità della proposta dei mozionanti in merito ad un piano occupazionale presso l’ecocentro, come si è potuto già ampiamente descrivere nella risposta all’interpellanza del 19 novembre 2012 del Gruppo Lega-UDC-Indipendenti, che qui riprendiamo integralmente:

“Si deve inoltre fare chiarezza sulle effettive disposizioni per organizzare i programmi d’occupazione temporanea, i cosiddetti POT.

L’attività svolta nell’ambito di questi programmi deve, infatti, essere di carattere straordinario, per evitare la concorrenza all’impiego salariato.

Presso le istituzioni pubbliche per compiti usuali o attività regolari possono eccezionalmente essere proposti dei POT, ma essi non devono in ogni modo occupare oltre il 50% del piano d’attività programmato.

Per l’ente pubblico quindi:

- ***il posto messo a disposizione di persone disoccupate non deve far parte del piano ordinario del personale dell’ente proponente e del relativo budget ordinario;***
- ***in caso di ripetizione della stessa attività, tra la fine di un progetto e l’inizio dell’altro devono trascorrere 12 mesi!***

La durata settimanale dell’attività svolta in un POT è inoltre generalmente di 40-42 ore, dal lunedì al venerdì, e di principio la persona assunta può partecipare a un programma occupazionale per una durata massima generalmente fissata in quattro mesi. Eventuali prolunghi possono essere decisi unicamente dal consulente del personale dell’Ufficio regionale di collocamento.

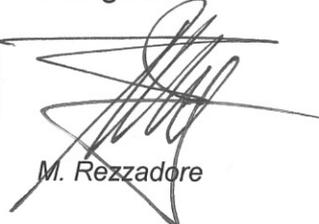
Da quanto precedentemente descritto, è per tutti facilmente comprensibile come questi POT non si convengono con l’attività dell’ecocentro, e al contrario si scontrano sostanzialmente con le necessità e le prerogative che presenta la gestione della struttura.”

Per quanto concerne un possibile libero accesso all'ecocentro da parte dell'utenza tramite tessera, non lo si ritiene applicabile alla nostra struttura, in quanto comporterebbe il dover lasciare aperte le benne di raccolta di continuo e con qualsiasi tempo, con i problemi che ne conseguirebbero. Senza dimenticare pure il fatto che in assenza di un adeguato controllo, il rischio di ritrovarsi con rifiuti depositati in modo approssimativo e senza cognizione risulterebbe sempre molto alto, e questo anche in presenza di una videosorveglianza, accennata nel rapporto di minoranza. Una videosorveglianza quella attuale, che è però stata contestata dagli stessi mozionanti tramite un'interrogazione del 30 novembre 2013, in quanto non regolamentata (ma questa è tutt'altra questione).

In conclusione di queste sue osservazioni il Municipio, per i motivi che precedono e richiamando anche le conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni, invita l'onorando Consiglio comunale a respingere la mozione del 19 novembre 2012 "Migliorare la gestione e l'efficacia dell'ecocentro comunale", concedendo così all'Esecutivo il tempo necessario ad elaborare il nuovo concetto di servizio raccolta ed eliminazione rifiuti, per poi disciplinarlo in modo adeguato e coerente.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

il Sindaco:		il Segretario:
 R. Citterio		 M. Rezzadore